

## LA PAROLA OGNI GIORNO

5/05/2021

Don Paolo

Mercoledì 5 maggio. Una buona giornata a tutte e a tutti voi. Il Vangelo che leggiamo e su cui riflettiamo è Giovanni, al capitolo 12, i versetti 20-28.

### GIOVANNI 12,20-28

*In quel tempo tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: "Signore, vogliamo vedere Gesù". Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: "È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!".*

All'inizio di questo brano di Vangelo troviamo una nota interessante.

Alcuni greci, che salgono a Gerusalemme per la festa di Pasqua, dicono: *noi vogliamo vedere Gesù*.

Interessante questo verbo *vedere*. Non è una semplice pura curiosità, perché in greco il verbo *vedere* esprime esattamente il concetto di una ricerca, *vedere* è un andare oltre le apparenze, è raggiungere il cuore delle cose.

Desiderare quindi conoscere Gesù, chi è, il suo segreto, le sue parole, afferrarle, trattenerle, comprenderle seriamente è un bellissimo desiderio, è un desiderio profondo, fermo, sincero che questi greci, dunque un gruppo di stranieri, esprime.

E diventa ancora più interessante questa cosa, perché il contesto in cui si situa il brano di Vangelo che abbiamo letto, è un contesto di grande fatica.

Mentre i greci, i lontani, gli stranieri, cercano Gesù, i giudei, coloro che erano più vicini al Maestro, lentamente stanno avanzando nel loro rifiuto, nel loro essere continuamente molto polemicisti, nella loro incredulità.

Allora Gesù, per rispondere proprio a questo desiderio di sapere chi lui sia, racconta questa parabola del chicco di grano: *se il chicco di grano caduto in terra non muore rimane solo. Se invece muore produce molto frutto*.

Gesù racconta, con questa parabola, non solo il mistero della sua morte ma anzitutto quello della sua vita. L'immagine del chicco di grano che si consegna alla terra esprime proprio la vita che, nel momento in cui è capace di consegnarsi, di donarsi, diventa una vita che porta frutto.

E allora raccolgo questo suggerimento, questo consiglio spirituale, da questo Vangelo.

Nel momento in cui io sono nel mondo cercando di conservare la mia vita, di difendermi più possibile dagli altri e da tutto il resto, insomma se non cerco mai di fare del mio tempo l'occasione per donare quello che sono, anche se è molto poco, a chi incontro, a chi mi viene affidato, allora la mia vita l'ho già persa. Mentre è nel momento in cui faccio della mia vita, delle poche e semplici e piccole cose, un dono, ecco che la ritrovo nell'orizzonte dell'eternità, e ritrovo Gesù, ancora una volta compagno di cammino.

Buona giornata, con il desiderio di tenere sempre nel nostro cuore la voglia di cercare Gesù e di conoscerlo, desiderando di essere dono gli uni per gli altri.